

slavia terre lungo il Vardar. Ai primi di aprile 1931 è stata costituita a Skoplje una sezione dell'associazione Trieste, Gorizia e Fiume con il programma di una tutela materiale e morale dei fuoriusciti della Venezia Giulia stabiliti nella Banovina del Vardar.

Anche nella regione di Banjaluka si è costituita una colonia di allogeni. E' un gruppo di circa settecento uomini, provenienti da Gorizia, Tolmino, Bisterzo e dall'altopiano carsico, quasi tutti contadini, che abbagliati da scintillanti miraggi, presto svaporati, hanno venduto le loro terre in Italia e sono passati in Jugoslavia. La maggior parte di questi allogeni ha conservato la cittadinanza italiana mentre i figli prestano il servizio militare nell'esercito jugoslavo. Molti di essi, sfruttati da speculatori, ripensano con nostalgia all'Italia. La gente che li circonda, nonostante le ardenti propagande, non ha per essi alcuna solidarietà. Li considera estranei, venuti a mangiare il suo pane sulla sua terra. E per questo tutte le manifestazioni fatte in loro favore hanno sempre scarso seguito. Il 19 marzo 1932 l'*Istra* che, profittando del movimento antitaliano provocato da monsignor Bauer, aveva distribuito a Zagabria delle urne con la scritta « date l'obolo di un dinaro agli istriani » non riuscì a raccogliere che 170 dinari.

### Pattuglie di terroristi

Non mancano fra le organizzazioni minori, come abbiamo detto, i gruppi più particolarmente dedicati all'azione terroristica, affiancati per scopi locali alle maggiori associazioni del genere. Degli affiliati di questi gruppi i carabinieri italiani e la Milizia confinaria hanno spesso raccolto le tracce nelle zone di confine. La violenza sanguinaria, la minaccia brutta si aggiungono con essi all'agitazione politica e spingono nel centro dell'Europa il costume aggressivo e tenebroso che pareva riservato a qualche sua zona incivile.